ANNO XIII. Domenica 15 Gennaio 1888. N. 603.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 15 Gennaio 1888.

Farsa telegrafica

— —

Per fortuna s'é rotto il filo elettrico che ci comunica coll'Europa ed é mancata la *tolla* di cucinare nuovi telegrammi dal *teatro della guerra*, se no ne avremmo avuto per questi tre giorni scorsi e chissá fin quando.

E l'ha da durare assai questa farsa? E s'ha da seguitare a far passare per tanti gonzi tutta quella buona gente che compra e paga un giornale per sapere le notizie vere della patria, non quelle create dalla immaginazione di un giornalista poco scrupoloso!

Per la parte che mi riguarda come assiduo della «Patria» dell' «Operaio» e della «Nazione» (si, anche della «Nazione»), io ci tengo a non passare per gaglioffo e protesto, in nome anche dei miei lettori di buon senso contro questo disonesto sistema di fabbricare i telegrammi in redazione e di servirli poi al pubblico bonario in caratteri maiuscoli come cosa legittima contrassegnati coll'ora di partenza e quella d'arrivo.

Voglio essere generoso e concedere che un paio di parole arrivino per via telegrafica ogni quindici giorni a *qualcheduno* dei miei maggiori confratelli; ma forse ció le autorizza per architettare su quelle due o tre parole dieci telegrammi di quindici linee ciascuno con un piano di guerra completo, con dettagli di movimenti,di marcie,di armamenti impossibili ad inventare.

Di simil guisa si faranno quattrini, non lo nego, ma s'inganna il pubblico, gli si dá una patente di buaggineria....., si diventa ridicoli.

Figuriamoci che domani una agenzia telegrafica perda la pazienza e mi dica chiaro e tondo che questi Cresi della stampa italiana non hanno mai dato un soldo per telegrammi, che tutta quella roba che si stampa in maiuscoletto é fatica particolare dei redattori piú o meno strategici.........., con quanti palmi di naso rimarrebbero quei famosi fabbricanti di telegrammi?

Dunque, cambiamo sistema. Una stampa che vuol godere riputazione deve rispettare anche chi la sostiene. In caso contrario perde diritto ad ogni rispetto.

IL MALDICENTE.

IL GIUBILEO DEL LEONE

— —

L'anno di grazia 1888.... apro una parentesi (come Napoletano puro sangue — e me ne glorio e vanto, a dispetto del Generalissimo generale Sarmiento — sono costretto ad interrogare la *Smorfia* e, senza far delle smorfie, trovo che l'anno in discorso, si puó scomporre in due cifre, visibili a occhio nudo; cioé: 18, che vuol dire il *sangue* e 88 che, dinotano i *co.... lombi* del Papa: chiudo quindi la parentesi e ricomincio).

L'anno di grazia 1888, non poteva nascere sotto più buoni auspicî; quelli cioé che sono annessi al Giubileo di Papa Leone; il quale *leone* — per non incutere timore al colto pubblico ed all'inclita guarnigione — *(similia, similibus)* si limita a belare, ma non rugge piú.

Alla gloriosa festa di un uomo in sottana, hanno fatto eco tutti gli uomini portanti dei pantaloni.... e che uomini! S'incomincia dallo Sha di Persia e si termina al Presidente della grrran repubblica (ora bisogna chiamarle *gran repubbliche*, e non *repubblichette;* se no, pigliano il cappello) del Nicaragua.

Le donne.... aimè (sottane con sottane van di accordo) non sono rimaste indietro per fare onore alla cattolica dimostrazione; e, dalla Regina d'Inghilterra...., di Portogallo; dalle regine del Sultano, del Re Giovanni di Abissinia, e del Gran Mogol,alla moglie dell'Eccellentissimo Presidente della Repubblica di San Marino, tutte hanno voluto fare onore a Papa Leone!

Lasciamo le donne in santa pace; poiché, quando esse non possono corbellare gli altri, corbellano se stesse. Ma gli uomini.... ma gli uomini, per bacco!

Mah! eppure la é cosí.

È quistione d'ideali! Ora, andiamoli a definire codesti *ideali* e troveremo centomila definizioni; una, piú contraddittoria dell'altra....

Ma, torniamo a bomba.

Dunque il Papa ha fatto — col primo dell'anno — il suo giubileo —: e l'anno del giubileo papale, si scompone in due numeri: il primo vuol dir: *sangue:* il secondo: *coglionerie.* Uno, vale l'altro, parola di onore.

Insisto su ció, per lasciare dei documenti profetici alla storia. O posteri, ricordatevi dell'anno scomposto con i numeri 18 e 88: la *Smorfia*, non é stata stampata per i grulli — ma per le persone di genio....!

E ritorno a bomba.

Dunque, in occasione del giubileo del Loone, sono discesi in Italia 40 mila fanatici: cioé, 40 mila nemici d'Italia,

Che cosa ha fatto l'Italia? cioé: che cosa ha fatto il Governo Italiano?

Nulla! Egli ha detto: son 40 mila imbecilli che vengono ad adorare l'idolo dai piedi di creta: che vengano! quarantamila citrulli, lasceranno almeno — su per giú — dieci milioni di lire nello Stato. Se poi faranno i cattivi, allora, mi prenderó la briga di sculacciarli.

E cosí fu.

I quarantamila citrulli, scesero in Italia; adorarono il loro idolo, messo prigioniero in un palazzo di undicimila stanze, adornate con il lusso il piú sibaritico; offersero i loro doni; pagarono il loro obolo (comprese le spese di ferrovia e dell'albergo) e se ne ritornarono contenti come pasque, carichi d'indulgenze, ma, leggerini a *bezzi*, al *loco natio*.

Che c'é di male in tutto ció?

Il Papa, ha guadagnato; la Fede, ha guadagnato; gl'ideali, hanno guadagnato; ha guadagnato l'Italia....! e che cosa volete di piú? Tutti son contenti, come pasque.

Se vi sono state delle rotture, il danno lo ha pagato il Principe Torlonia, sindaco di Roma; peró vi ha portato i cocci a casa, come di suo dritto. Ecco tutto il male avvenuto.

Lo so: in questa circostanza — come in tutte le circostanze simili — il *bobbolo* sovrano, ha fatto la solita figura da minchione. Ma, che ci dobbiamo fare noi, se il *bobbolo* é stato creato a bella posta, per essere menato per il naso dai farabutti?

Non sará il Giubileo del Papa; sará il Giubileo di Mazzini, di Vittorio Emanuele, di Bolivar, di Lavalle, della Bastiglia, del Sillabo, della Inquisizione...! Il *bobbolo*, accorrerá sempre numeroso, ove c'é musica che stuoni, e razzi che assordino.

Nella occasione del Giubileo del Papa, anche il Presidente della Repubblica Argentina, ha voluto prender parte alla festa, e — circondato dalla sua *corte* — ha assistito al *Te Deum* cantato nella Cattedrale, ed a tutti gli amminiccoli consigliati da Sua Maestà Monsignore Aneiros.

Per non urtare le suscettibilitá del Generalissimo Generale Sarmiento, diciamo: che, a noi importa un bel fico secco, se il Presidente della Repubblica Argentina, si associ o nó agl' *ideali cattolici, apostolici, romani, papali e vaticanali*. Neanche per sogno!

Oramai l'Italia *conosce la forza che ha in se*, da poter ridersene di tutte le aspirazioni e cospirazioni de *los pueblos mas ilustrados del mundo* e di altri siti.

Noi, Italiani, ridiamo a crepapelle, vedendo tali dimostrazioni innocue — D'altronde, *la libertá è libera*: e, ognuno puó — a suo piacere — adorare tanto la venere ottentotta, come la venere dei Medici.

È questione di gusti, di *educazione civile* e di *educazione politica*, (questa é per voi, o General Sarmiento!)

Quello che mi ha fatto pensare, e profondamente meditare é stato un articolo del signor Leon Wals, direttore di un giornale francese; il quale — il direttore, non il giornale....e magari tutti e due — affermano che, se domani vigesse in Italia il suffragio universale, gl'italiani manderebbero a spasso Umberto di Savoja, ed eleggerebbero a Re d'Italia....nientemeno che il....Papa !!!

Gl'italiani, dal primo all'ultimo (compresi i Livornes che ad ogni pié sospinto, dicono: *Papaccio ladro!* e i Romani stessi, che hanno l'abitudine di esclamare: *Papa Fo...gliuto*) sarebbero i primi a dargli il voto universale, e spontaneo; oh! molto spontaneo.

Peró, io non so comprendere, come il signor Wals, non abbia potuto sinora accozzare una crociata qualunque, per liberare la *Papauté* dalle branche degl'infedeli italiani.

Non so comprendere come la Francia Repubblicana d'oggi, non possa imitare la Francia Repubblicana del 1849, per ridare alla sua *Madre Chiesa*, quel potere che le fu usurpato da quei miscredenti di italiani.

Una delle due — o la Francia Repubblicana del 1888, é molta diversa della Francia Repubblicana del 1849, ed allora bisogna conchiudere che le Repubbliche francesi, cambiano d'indole e di aspirazioni, come *les cocottes*: o pure, bisogna credere che l'esercito italiano e le fortificazioni di Roma, fanno, sull'eroica cattolicitá della Francia, un effetto salutare.

Monsiur Wals, per raggiungere, anche lui, i suoi ideali, potrebbe scovare un *Paolo L'Eremita* (poiché il *Pietro* l'abbiamo giá avuto) questo Paolo provocherebbe le nuove Crociate per liberare, non *il sepolcro di Cristo*, ma la tomba del discepolo....il gran pescatore.

APPENDICE

Un caso di coscienza

La soluzione d'un caso di cuscienza, é sempre cosa delicatissima; peró ce ne hanno ancora di quelli pei quali riesce impossibile determinare la soluzione. Eccone uno per esempio che m'é stato esposto da un amico, prima di pronunciarmi sul quale ho dovuto riflettere a lungo. Secondo me... ma no, mi staró contento ad esporre semplicemente la questione.

Ero in America, pochi mesi or sono, a Nuova York. Una sera, una bellissima sera, incontrai in Union Square, uscendo dal notissimo trattore italiano, Riccadonna, uno de' miei amici, l'uomo pió paradossale e piú scettico che si possa imaginare. Essendo riuscito grazie al suo ingegno, a un lavoro indefesso, a sforzi inauditi, a toccare un'alta situazione industriale, per lunghi anni di lotta si trovó a contatto di tanti tipi diversi d'uomini, subí tante e sí crudeli disillusioni, che ormai poteva dirsi moralmente affatto corazzato. Soli i suoi amici conoscevano la sua sensibilità, la sua delicatezza e la sua grande bontá.

Chiacchieravamo del piú e del meno, del *Nero* di Rubinstein che si doveva rappresentare per la prima volta alla Metropolitan Opera House, dell'ultima escandescenza del parroco di Santo Stefano, il padre Mac Glinn, contro la « vecchia lupa ministra d'inganni » e dell'apoteosi fattagli da quattro parrocchiane isteriche, e di cosa altro non so, quando un uomo giá di una certa etá, un nastrino multicolore all'occhiello, ci si fece incontro, salutó e tese la mano all'amico mio che, come non accorgendosene, portó rapidamente la mano al cappello, e con un tono nel quale mi parve avvertire una certa ironia, scambiò seco, con una strana effusione, poche parole:

« To'! To'! Siete voi! Felicissimo... Si, si... Tanto meglio... A rivederci. »

— Chi é quel signore? domandai al mio amico, quando fummo di qualche passo distanti.

— Come! Non lo conosci? Allora ti racconteró la sua storia. Dopo tutto sará una soluzione pratica della questione della quale ci siamo occupati tante volte. É un birbante? É un uomo d'ingegno?

Lui, *Monsieur Wals*, farebbe da Goffredo il *Minchione* comandante in capo della *Crociata* e, una volta cacciati gl'infedeli dalla città santa, andrebbe glorioso e trionfante, nella *santa città*, a deporre la spada vincitrice ed a *sciorre il vuoto*.

Animo, *Monsiur Wals*; facciamo qualche cosa: avete l'adesione, non solo di tutti *los pueblos ilustrados del mundo civilizado*, ma l'appoggio efficace della Francia Repubblicana, della Svizzera Repubblicona e... della cattolica Irlanda.

Animo, *Monsieur Wals;* avete anche, bello e fatto l'inno di guerra, con la rispettiva musica belli...ggera.

Sauvez Rome et la France,
Au nom du sacré cœur....!

Che cosa aspettate? Venite!

Venite a salvare la *Papauté*. Questo nobile mestiere di soldati del Papa, i vostri antenati ed i vostri contemporanei, l'anno sempre fatto; da Pipino, a Napoleone III.

Venite, *Monsieur Wals*: noi vi faremo ballare la *mazurka*, e—per divertimento finale—vi faremo prendere il *galop*.

Venite, *no mas!*

POLLUCE.

BOTTA E RISPOSTA

Un certo Marcantonio
Piú brutto del demonio
Aveva quattro figliuole
Ch'eran occhi di sole.
Gli disse un farabutto;
Ma dimmi, come mai
Col viso cosí brutto
Sí belle figlie fai? —
È quei con un sorriso :
— Che le ho fatte col viso?

I PUNTINI

É la moda — non si possono scrivere oggi quattro linee senza ficcarci dentro una serie di puntini.

E, bisogna convenirne, una fila di puntini ha un grande valore in un romanzo od in una novella, quando si vogliono far supporre delle cose che non si vogliono, e che, spesso, non si *sanno* dire.

Molte sono le benemerenze del povero puntino, che quando non é inchiodato lá, sopra l'asta rigida di una *i*, é il più compiacente dei segni di interpunzione, poiché si presta molto volentieri a far capire delle cose che a volerle dire tutte intere si rischierebbe di farsi dare dello sfacciato o dell'inverecondo. Ha però i suoi difetti e fra questi quello di possedere un carattere assai poco coraggioso, che non gli permette dire certe cose da solo, ma ha bisogno assoluto di trovarsi in compagnia di un discreto numero di suoi simili.

I puntini non si hanno a considerare solamente come comodi segni di interpunzione per chi vuol dire una cosa senza dirla, o per chi scrive ad un tanto la linea od ha bisogno di allungare le sue linee di scritto, ma si possono anche considerare sotto l'aspetto della missione o della parte che essi hanno nella vita dell'uomo.

Infatti ogni vita umana comincia con una serie di puntini, tanti quanti sono necessari a riempire tutto quello spazio di tempo, quei parecchi mesi che precedono, necessario periodo di preparazione, la nostra venuta al mondo.

E questi sono puntini neri, oscuri, misteriosi, di cui solamente le madri sanno render conto, e che ci vengono dati forse come viatico, quando veniamo al mondo, affinché ciascuno di noi ne abbia quella certa quantitá che gli occorrerá poi in tutto il corso della sua esistenza.

Anche l'infanzia non é altro che una serie di puntini; sono puntini i primi suoni che noi emettiamo, le prime sillabe che balbettiamo, i primi mozziconi di pensiero che passa-

Ne giudicherai tu. Lo conebbi nel 1848 a Parigi. Allora era impiegato in una grande amministrazione. Era un oratore da clubs, un mitingaio, notevolissimo. La proprietá, il capitale, l'ereditá, non avevano avversari piú feroci e piú eloquenti di lui. Tutte le sere, egli buttava sossopra l'ordine sociale, lo rovesciava come si farebbe d'un guanto, fra gli applausi piú entusiastici degli spostati, degli invidiosi, dei fannulloni che formavano la massa del suo uditorio. Nel 1852 giudicó prudente il cambiar aria, e si rifugió a Londra aspettando gli eventi. Ma il tempo passava, le sue risorse sfumarono e un brutto giorno fu obbligato a impegnare il suo orologio in un Monte di Pietá. Sai che a Londra, l'istituzione essendo perfettamente libera, gli uffici nei quali si presta su pegno sono numerosissimi... Era un orologio d'oro. L'impiegato, dopo averlo guardato, saggió l'anellino pel quale si attacca alla catena sur una pietra di paragone, e gli consegnó subito il denaro e la bolletta. Questa maniera speditiva di determinare il valore intrinseco d'un giojello fu argomento per lui di serie riflessioni. Cercó e trovó la somma necessaria, ritiró dal Monte l'orologio e andó a porlo in pegno in un altro Monte. Lo stesso esame sommario, lo stesso saggio sull'anello; tanto gli bastó. A quell'epoca una vecchia zia, che l'aveva allevato, venne a morire lasciandogli un quindicimila lire. Questo feroce nemico della proprietá e dell'ereditá, s'affrettó a liquidare la successione e seppe far fruttare cosi bene il suo piccolo capitale, che adesso possiede diecimila scudi di rendita, abita nel quartiere piú aristocratico di Nuova York, s'ha pagato il nastro che gli hai visto, e vive tranquillamente, dividendo il suo tempo fra il club St. Nicholas e la pesca alla canna, in attesa che un gruppo di politicanti, democratici o repubblicani poco importa, lo porti rappresentante dello Stato al Congresso...

— E... questa fortuna l'ha guadagnata nell'industria?

— No.

— Nel commercio?...

— Neppure. L'ha guadagnata con un *truc* di sua iuvenzione. Colle quindicimila lire dell'ereditá il nostro bravo uomo se n'andó a Ginevra, si presentó ad un fabbricante d'orologi, come un commesso in orologeria per l'esportazione, e gli commise, tanto per cominciare un migliaio d'orologi d'un dato modello, in rame dorato, ma con gli anelli d'oro purissimo. Di ritorno a Londra, in pochi giorni ebbe collocati i suoi orologi in parecchi Monti di Pietá. Gli impiegati saggiarono tutti solo sugli anelli. Gli costavano solo venti lire ciascuno: gliene prestarono settanta a ottanta... L'operazione ne valeva la

no nel cervello, senza che noi, né altri, possiamo rendercene conto. Ed anche qui non c' é che la madre che riesca a capire qualche cosa di questo mistero di puntini, forse perché é da essa che abbiamo ricevuto il nostro appannaggio di puntini che dobbiamo spendere nel corso della vita.

Quanti capitoli della vita che terminano con una serie di puntini, specialmente quando ci accorgiamo che il capitolo é sbagliato, e, non potendo cancellarlo, siamo obbligati per forza a chiuderlo, anzi a non chiuderlo, ma a strozzarlo repentinamente, con una filza di puntini, dicendo; pazienza! mi sono sbagliato! tentiamone un altro!

In letteratura, in arte, in ogni professione o mestiere vi sono dei puntini: ma dove abbondano eccessivamente é in amore.

Quanti puntini oscuri, incerti, misteriosi, fra due innamorati, prima di poter assurgere alla vita luminosa, fulgidissima dell'amore, pieno, vibrante, trionfale! E quanti puntini vengono ad interrompere questa stessa linea luminosa, sotto forma di gelosia, o di freddezza, o di difficoltá materiali, o di che altro so io! L'amore é un lembo di nitido cielo, fiammeggiante di luce, il quale, in grazia appunto della sua purezza immacolata, mette in risalto qualunque piccola macchia nera, qualsiasi microscopico puntino.

Ed é per questo che gli amanti, gli innamorati, sono fra gli uomini, quelli che fanno maggior uso ed abuso di puntini; squisiti, adorabili spesso, poiché rendono piú dolce, piú soave la ripresa della linea che soventi si ricongiunge e si ricostruisce.

Qualche volta peró la ricostruzione non è piú possibile, ed é allora che ci troviamo di fronte a quei fatti dolorosi, desolanti, di esistenze che si perdono, svaniscono in una lunga fila di puntini che fuggono, s' inabissano fatalmente nelle buie profonditá del tempo e dello spazio.

L'esercito dei puntini è cosí numeroso che é impossibile non lasciarsene sopraffare. A miriadi, a milioni di milioni, essi sbucano da ogni parte, vi assaliscono, vi circondano, vi ubbriacano, facendovi perdere ogni senso della misura e della convenienza.

Questa é la loro vittoria.

E poiché i puntini non hanno che un solo rivale capace di sconfiggerli, in ogni momento, io ricorreró a questo forte rivale: — il punto fermo.

Astarotte

Lezione

Ti fai gioco di me, fanciulla bruna,
Perché non canto amor sul mandolino
Quando sorge serena, nel turchino
Cielo, la bianca efflorescente luna.

Ti fai gioco di me, che non m'inchino,
Come la turba di virtú digiuna,
Innanzi alle tue grazie in opportuna
Smorfia decente, vago damerino.

Ahimé! t'inganni! In me l'amore è mente
Che innalza l'uomo su l'inculta schiera,
E mai non poso a cicisbeo demente.

Altri idoli dinanzi a me la vera
Fiamma d'amore illumina splendente,
E non per te potró mutar bandiera.

Consiglio Pratico

Vien sempre ad annoiarti il tuo vicino?
Per sempre liberartene vuoi tu?
Prestagli un *argentino*,
Non lo vedrai mai piú.

---

pena.

— Certo; ma é un briccone costui.

— Lo credi?

— E tu pure, senza dubbio, la pensi come me.

— Forse. Pero, bisogna notare una cosa. Il suo *truc* non é mai stato scoperto. Egli ha potuto approfittarne abbastanza per arricchire: potrebbe profittarne ancora senza pericolo; ma i suoi gusti erano molto semplici, i suoi desiderii limitati, e a un certo momento ha detto: basta! e si é ritirato modestamente, come un onesto negoziante dopo aver fatto fortuna.

I Monti di Pietá ne avranno sofferto...

— Niente affatto. Essi non hanno perduto nulla, neppure un centesimo, perché gli orologi furono sempre ritirati nel tempo assegnato, ed io non giurerei che parecchi fra gl'impiegati di questi filantropici stabilimenti non ne posseggono, qualcuno nei taschini dei loro panciotti.

— Ma, infine, per quanti anni ha fatto questo mestiere?

— Per cinque anni.

— E mai?

— E non s'é dato mai il caso che gli rifiutassero un solo orologio. Che ne dite? Impegnare un orologio, dieci orologi, cento orologi nei Monti di Pietà di Londra è una operazione semplicissima e alla portata di tutti; ma impegnarne delle migliaia e delle migliaia per cinque anni, guadagnare su ciascuno da cinquanta a sessanta lire, farli ritirare regolarmente, al prezzo del pegno, ecco il *truc*, ecco la bellezza della trovata, ecco il tratto di genio...

— Deve essere ben complicato, vero?

— Al contrario: semplice come l'ovo di Colombo. Quando faceva bel tempo, e le vie erano asciutte, il nostr'uomo si recava a passeggiare per le vie, per le piazze, perdendo or qua, or lá, una « bolletta. » Come aveva vuotato le tasche, se ne ritornava a casa sua con la coscienza tranquilla e con la profonda soddisfazione d'un filantropo che ha fatto il dover suo. L'indomani gli orologi erano ritirati da quelli che avevano trovate le bollette, ed egli ricominciava le sue operazioni. Che ne pensi? Ti pare un birbante?

— Ma allora... perchè non gli hai stretta la mano, quando te l'ha offerta?

— Ti dirô... gli é, che... non andiamo d'accordo in fatto di politica... Vieni a prendere un *coktail*?...

Io.

Massime immorali e pensieri inutili

Se io dico bene delle donne, si dirà che non le conosco; se ne dico male, si dirá che mi hanno maltrattato. Ció non m'impedirá di dirne bene né di dirne male.

—Molte donne conoscono l'amore degli altri senza conoscere il proprio.

—Per imparare a conoscere le donne, praticate le donne; per imparare a conoscere gli uomini, praticate le donne, perché gli uomini sono uomini soltanto con le donne.

—Che cosa é la donna?... Un punto interrogativo, innanzi al quale chi lo capisce e chi non lo capisce diventa un punto ammirativo.

—La donna ha un piede nell'inferno e l'altro in paradiso—s'intende il paradiso perduto.

—L'uomo camminerebbe sempre diritto, se a ogni passo non incontrasse la donna. E' un piacevole compagno di viaggio, ma non conosce la strada sua e ci fa perdere la nostra.

—Non indarno Eva ha scosso l'albero de la scienza. Infatti le donne sanno tutto senza aver imparato niente.

—La donna aspira di rientrare in paradiso unicamente pel piacere di meritare una nuova cacciata.

—Il fiore che cresce piú facilmente nel cuore di una figlia d'Eva é il fiore del male.

—Le donne sono tutte buone o tutte cattive; la cosa dipende dall'uomo che le guida...... come i cavalli di razza.

—Le donne si danno assai piú da fare per acquistarsi l'inferno che non guadagnarsi il paradiso.

—Le donne, come le piante, hanno tutte delle proprietá nascoste, che il solo caso discopre.

—L'amicizia vive delle sue rendite, l'amore mangia il suo capitale.

—Un uomo ordinato che vuol metter regola a sua moglie assomiglia a un orologio che volesse regolare il sole.

—Una fanciulla ama il ballo, una giovine donna ama il valzér, cosí la prima ama l'amore, e l'altra l'amante.

—Il valzer puó dare l'amore a chi non ne ha come l'amore dá dello spirito a chi non ne ha.

—L'infedeltá non affligge le donne fuorche in ragione del piacere che fa alle loro rivali.

Le donne si avvezzano a tutti i veleni della vita.... eccetto alle ingiurie degli anni.

La donna é l'Alfa e l'Omega, la prima e l'ultima parola, l'inferno e il paradiso, il male e il bene, la caduta e la redenzione.

Susanna

Da la nitida conca alabastrina,
ne li effluvî de l'aura mattinale,
urge Susanna il corpo e la divina
forma carezza e bacia floreale.

E di roride perle il verginale
torso fragrante asperso, e la corvina
chioma indiadema il sol ne la regale
possanza de la gloria mattutina.

Nel sorriso, nel guardo, un caldo invito,
una brava segreta e prepossente,
ha d'amore, di gioia, d'infinito . .

e mentre un bacio, su le labbra, ardente
sogna, il mister di sua beltá rapito
ha un vegliardo gottoso ed impotente !

RISATE

«——»

Un sordo-muto ragiona a segni con un signore, che ha imparato quel modo di conversare, e ci mette tanta enfasi e tanto calore, che l'altro ad un tratto si chiude con le mani gli occhi, ed esclama:

—Non *gridare* cosi per l'amor del cielo! Non sono mica *cieco* io?

+

Bernadotte impugna la validitá di un testamento.

—Era olografo?—domanda l'avvocato.

—No, é manoscritto. Il defunto non era fabbricante, ma semplice rivenditore di oleografie.

+

Iu un negozio di biancheria.

—Voi avete torto, signore, di non comprare una dozzina di queste calze. Ésse non si consumano mai; sono eterne. Tutte le signore che ne hanno fatto acquisto, son venute subito a ricomperarne.

+

All'istruzione delle reclute.

—Vediamo. Voi avete a destra l'occidente, a sinistra l'oriente, questo lo sapete. Ora ditemi che cosa avete dinanzi!

Il soldato, dopo matura riflessione:

—Il naso, signor caporale.

Il caporale non prosegue nelle sue interrogazioni.

+

Dopo una conferenza sul commercio.

—Come, l'Italia é cosí poco incivilita?

—Perché?

— Il disserente ci ha parlato molto d'importazione e di esportazione; ma non ha punto accennato che l'Italia abbia anche la deportazione....

+

In un ballo aristocratico:

— Signore, ve ne prego, lasciatevi stringere la mano; tanto per parere che io qui conosco qualcuno....

— Volentieri, signore; io sono nello stesso caso vostro..

+

Il professore deputato X é esaminatore.

Dopo essersi lungamente raccolto, fa al candidato questa domanda:

—In qual caso un condannato a morte puó essere condannato una seconda volta?

L'esaminando sbalordito.

L'onorevole *X* dice allora gravemente:

—Quando non é stato giustiziato la prima volta.

A UNA INGENUA

Viva, brunetta, non mi par che in te
Sia gran cautela, e rigida virtú.
Guardati bene che....
Non ti dico di piú.

IL PRUDENTE

Uom prudente s'intende
Quei che una volta solamente é stato
Preso all'inganno, ma sempre si attende
Ad essere ingannato.

SCIARADE

I.

La miseria mortale
Suol coprire il PRIMIERO;
Misura é l'ALTRO. Con TOLLA infernale
Fabbrica Don Basilio il mio TOTALE.

2.

Hai nel collo il PRIMIERO;
E nel tempo il SECONDO:
É un flagello il mio TOTALE
Che spaventa mezzo mondo.

3.

É Fra nove il mio PRIMIERO;
É fra due la FINE mia;
E se tu cerchi l'INTERO,
Va, lo cerca lá in Turchia.

LOGOGRIFO

3. Iniqua.
3. Io pure..
3. Tempo.
3. Erriam leggere.
4. Me fa la terra....
4. E noi ci fan le sfere.
5. Musicali noi siam......Diam musicale
Alle note valor.
9. Genio immortale.

Spiegazione delle sciarade autecedenti

A-REO-NAUTA — CAN-TO — CAN-APE.

del Logogrifo

RE—ME. CE. CAR—MEN—RAME—MARE—CARMEN.

Orologeria Toscana

Il sottoscritto rende noto al Publico che onde appagare i desiderj della sua numerosa Clientela — ha ingrandito il negozio di

OROLOGIERIA, OREFICERIA e ARGENTERIA di via Cuyo 491

dove incontreranno grande e svariato assortimento del genere, e per tutti i gusti.

La Casa riceve direttamente dall' Europa e perció non teme concorrenza.

CUYO 491 - Casa di confidenza fondata nell'anno 1876.

ANGELO DEAGOSTINI E CA.

Cantina 20 Settembre

109 Avenida Alvear 109

Chi ama le fresche e sane ariette, l'appetitosa e succulenta cucina, i vini legittimi e prelibati italiani e stranieri, in una parola chi vuole conservarsi sano, vada alla

Cantina 20 Settembre

All'ombra degli alberi e sotto i pergolati di questo ameno ritrovo si mangia bene, si beve meglio e si pagano modici prezzi.

La salute del corpo e la tranquillitá dell'anima stanno di casa alla

Cantina 20 Settembre - A'da Alvear 109.

SARTORIA DI MILANO

DI

MALOSETTI FRANCESCO

Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226 - 228 si é traslocata in Via

Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)

Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.

Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Europa.

NUOVO BANCO ITALIANO

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m|n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0|0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1|2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I.

Partirá il 20 Gennaio per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

PARTIRÁ IL 10 GENNAIO 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 60* $m|n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

"LA ITALIA"
COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Marittime
FLUVIALI e TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291
(*num. vecchio 119*)
BUENOS AIRES
Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietà, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI
e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie enereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan todas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	% annuo	3	% annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148-Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia
DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
230 - Calle Rio Bamba - 230
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA